

Il Sap: «Sarà un autunno caldissimo»

ROMA. «L'esecutivo di Berlusconi, Tremonti e Brunetta tira dritto per la propria strada e sbatte ancora una volta la porta in faccia alle forze dell'ordine e alle forze armate, con la conversione in legge al Senato, attraverso il meccanismo della fiducia, del decreto legge 112/2008». Lo afferma il segretario generale del Sindacato Autonomo di Polizia (Sap, uno dei maggiori), Nicola Tanzi. «Per il comparto sicurezza e difesa non c'è niente - prosegue Tanzi - e lo diciamo con una

delusione mista a rabbia, perchè questo Governo ha vinto le elezioni promettendo maggior sicurezza agli italiani e non inutili operazioni di facciata, come l'impiego dei militari».

Il segretario del Sap annuncia poi che «ci prepariamo a scendere in piazza», «l'autunno che ci prepariamo a vivere non sarà «caldo», ma «caldissimo». Per mezzo milione di operatori della sicurezza il malcontento è forte».



Da oggi nelle città. Passa la linea Alemanno: a Roma 400, ma non nel centro storico

Sicurezza, in campo i soldati

Tremila, armati di pistole o fucili: potranno arrestare solo in flagranza di reato

ROMA - Militari nelle città, scatta all'alba l'operazione sicurezza. Tremila soldati per sei mesi, arresto solo in flagranza. La Russa: «Ora lo stato più vicino ai cittadini». A Roma oggi si schierano 400 soldati, 32 sono donne. Il tetto è fissato a 1.060 in tutto e verrà raggiunto entro Ferrago-

sto. Un militare sempre presente anche nella sala operativa della questura. Alemanno: «Ma niente pattuglie in centro». Il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano: «E' un buon punto di equilibrio. Subito in strada 1500 poliziotti in più. E presto ne arriveranno altri 2000».

CIRILLO, DESARIO E MANGANI ALLE PAG. 2 E 3

Militari nelle città, scatta all'alba l'operazione sicurezza

Tremila soldati per sei mesi, arresto solo in flagranza. La Russa: «Ora lo Stato più vicino ai cittadini»

AL VIA IL PIANO

Il decreto prevede una prima fase di sei mesi, al termine della quale un comitato tecnico valuterà i risultati

di CRISTIANA MANGANI

ROMA - Anfibi, tute mimetiche e divise d'ordinanza: è il giorno dei militari in città. Scatta da questa mattina all'alba l'operazione sicurezza e le forze armate scendono in campo a protezione di Roma, Milano, Napoli, e di molti altri centri italiani. Sarà un ingresso soft, fatto di piccoli numeri, che andrà crescendo. Con una novità: per le strade della Capitale si vedranno anche 32 soldatesse. Prenderanno parte alle pattuglie miste e vigileranno su alcuni siti sensibili, così come previsto dal decreto. Le donne soldato, tra le quali c'è

anche un maresciallo comandante di plotone, provengono dalla brigata Granatieri di Sardegna e dal reggimento Lancieri di Montebello, due reparti dell'Esercito storicamente di stanza a Roma.

Il contingente di tremila soldati sarà destinato alla vigilanza dei siti sensibili, alla sorveglianza esterna dei centri per immigrati e ai servizi di pattugliamento insieme con le forze dell'ordine. Il loro è un ritorno: dopo "I Vespri siciliani", seguiti agli attentati di Capaci e di via D'Amelio, e all'undici settembre, sebbene il nostro Paese non sia in emergenza, il contributo dei militari si rende nuovamente necessario, perché così - assicura il ministro della Difesa Ignazio La Russa - «i cittadini italiani avranno contezza della presenza dello Stato, e si sentiranno maggiormente sicuri. In questo modo i militari faranno

pattugliamento e sollevaranno le forze di Polizia dai compiti di presidio», e questo permetterà di riutilizzarli meglio sul territorio.

Il decreto, firmato il 29 lu-

PATTUGLIAMENTI E VISIBILITÀ

La maggiore visibilità si avrà nei pattugliamenti, con uomini in divisa di ordinanza e con pistola



glio scorso, prevede una prima fase di sei mesi, al termine della quale un comitato tecnico valuterà i risultati. A giudicare il lavoro sarà un gruppo di esperti che comprende il **capo della Polizia**, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri e il capo di Stato maggiore della Difesa. Non appena l'attività verrà valutata si potrà decidere anche di estendere il provvedimento ad altre città. Al di là delle aree coinvolte, comunque, l'impiego dei militari potrà essere rinnovato per altri sei mesi, con un costo per le casse dello Stato di 31,2 milioni di euro nel 2008 e di altrettanti milioni per l'anno successivo.

Quali i compiti? Maggiore visibilità si avrà nei pattugliamenti, cui parteciperanno militari con un addestramento specifico e in divisa di ordinanza e pistola, mentre quelli che sorveglieranno i siti sensibili e i centri per immigrati indosseranno la tuta mimetica e il fucile. I militari svolgeranno il loro lavoro in piedi e avranno compiti di pubblica sicurezza ma non di **polizia giudiziaria**. Questo significa che potranno compiere arresti solo in flagranza di reato. Le pattuglie saranno composte da due soldati affiancati da uno o due poliziotti o carabinieri. Il criterio principale sarà quello di fare ricorso a soldati con base nelle città dove devono essere impiegati, o nelle vicinanze. an-

ché per limitare i costi.

E così, a Bari, scenderanno in campo i bersaglieri del 7/o reggimento, a Torino gli alpini della brigata Taurinense, a Bologna gli artiglieri del 121/o reggimento controaerei "Ravenna", mentre a Catania saranno impiegati i fanti del 5/o reggimento "Aosta", che ha sede nella vicina Messina. Naturalmente ci sono anche delle eccezioni: a Roma, a esempio, a vigilare sul Cpt di Ponte Galeria saranno i parà della Brigata Folgore, che si trova in Toscana. Nella Capitale, in particolare, in questa prima fase saranno 400, che nelle prossime settimane raggiungeranno quota 1.060. Come ribadito più volte dal ministro La Russa si tratta di militari scelti per questa attività, «persone che hanno svolto compiti un po' più complicati, quale quello di **polizia** nelle missioni all'estero». A Roma opereranno i Lancieri di Montebello, la Folgore e i Granatieri di Sardegna. A questi ultimi spetterà il compito di coordinare l'intera operazione. Da questa mattina, poi, circa dieci stazioni della metropolitana saranno presidiate. Una precisa richiesta del sindaco Gianni Alemanno quella di "attenzionare" luoghi come la stazione di Saxa Rubra dove è stata uccisa Giovanna Reggiani, mentre il primo cittadino conferma la volontà che i militari non vengano messi a presidiare il centro storico. L'arrivo dell'esercito nella città è già stato contestato dai Collettivi giovanili che hanno cominciato una campagna di volantaggio in alcuni quartieri. Mentre alcuni sindacati di **Polizia**, quali il **Sap**, stanno manifestando malcontento per questa operazione che giudicano «soltanto di facciata».

La mappa

